



SOSESI: SOrriso, SErenità, Sicurezza

Care Amiche e Cari Amici di SOSESI,

a seguito del comunicato della settimana scorsa, considerata la grave situazione creatasi nella gestione del rinnovabile italiano dall'avvio nel 1992 con i CIP 6/92 ad oggi, questa settimana entriamo ancor più nel merito dando il nostro contributo per fare chiarezza e favorire l'impiego. Nella tabella che segue vogliamo riproporre e integrare la classificazione delle energie secondo parametri che consentirebbero una notevole semplificazione a livello burocratico dal punto di vista degli iter autorizzativi per la costruzione degli impianti e una più equa rimodulazione della tariffa del KW di energia elettrica, oggi davvero troppo bassa.

TIPO DI ENERGIA	AUTORIZZAZIONE NECESSARIA	TARIFFA ATTUALE-ATTESA
<p>A. <u>ENERGIE RINNOVABILI DA FONTI NATURALI</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Energia eolica 2. Energia fotovoltaica 3. Energia geotermica 4. Energia idroelettrica 	<p>Da ottenere entro 12 mesi dalla domanda prodotta secondo una <u>chiara</u> lista di documenti che l'Ente Regione deve pubblicare sul proprio sito internet con istruzioni precise e inequivocabili</p>	<p>Da rivedere le attuali, al fine di ridurle del 3% circa, per dare la differenza alle energie da bonifiche ambientali. Sarebbe meglio che il produttore potesse vendere direttamente l'energia al consumatore, diviso per classi, dove il consumatore che inquina e/o produce CO2 oltre limiti prescritti paga a scaglioni.</p> <p>Il tutto attraverso una nuova gestione del GSE che dovrebbe regolare tale commercio facendo pagare l'IVA e una tariffa per Terna che effettua i trasporti ed una tariffa ad Enel che controlla i consumi.</p>
<p>B. <u>ENERGIE RINNOVABILI DA BONIFICHE AMBIENTALI</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Biogas da discarica 2. Singas da gassificazione rifiuti pericolosi e tossici 3. Singas da gassificazione biomasse lignose inquinate (pali, traversine ferrovia, pallet, mobilio, serramenti) 4. 	<p>Nessuna autorizzazione, in quanto è già previsto nell'AIA della discarica. L'Ente regione riceve la comunicazione di inizio lavori con copia progetto e poi va a verificare il collaudo</p>	<p>Il biogas di discarica deve avere una tariffa aumentata del 40% pari a 140 euro/MW. I singas vanno bene come sono poiché distruggono un lignoso inquinato che paga una tariffa di ingresso.</p>
<p>C. <u>ENERGIE RINNOVABILI DA FILIERE PRODUTTIVE</u></p>	<p>Da ottenere entro 12 mesi dalla domanda prodotta secondo una <u>chiara</u> lista di documenti</p>	<p>Da rivedere le attuali, al fine di ridurle del 3% circa, per dare la differenza alle energie da</p>

<ol style="list-style-type: none"> 1. Biogas da biomasse coltivate 2. Biogas da biomasse zootecniche (delezioni) 3. Biogas da biomasse di scarto agricolo-agroindustriale-urbano 4. Singas da gassificazione biomasse lignose coltivate 	<p>che l'Ente Regione deve pubblicare sul proprio sito internet con istruzioni precise e inequivocabili</p>	<p>bonifiche ambientali. Sarebbe meglio che il produttore potesse vendere direttamente l'energia al consumatore diviso per classi, dove il consumatore che inquina e/o produce CO2 oltre limiti prescritti paga a scaglioni.</p> <p>Il tutto attraverso una nuova gestione del GSE che dovrebbe regolare tale commercio facendo pagare l'IVA e una tariffa per Terna che effettua i trasporti ed una tariffa ad Enel che controlla i consumi.</p>
<p>D. <u>COMBUSTIBILI RINNOVABILI</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Biometano da discarica, da biomasse coltivate/zootecniche/di scarto agricolo-agroindustriale-urbano/lignose coltivate 2. Bioetanolo da biomasse coltivate 3. Idrogeno da energie rinnovabili da fonti naturali (A) e da filiere produttive (B) 4. Olio da coltivazioni 	<p>Da ottenere entro 12 mesi dalla domanda prodotta secondo una <u>chiara</u> lista di documenti che l'Ente Regione deve pubblicare sul proprio sito internet con istruzioni precise e inequivocabili</p>	<p>Va bene quella prevista dal nuovo decreto.</p>

La distinzione sulle energie rinnovabili qui presentate ci è stata fornita dalla Marcopolo Engineering S.p.A. di Borgo San Dalmazzo (CN), che da un ventennio si batte per un rinnovabile più vicino alle necessità dell'ambiente, delle realtà produttive e meno ad appannaggio dei sistemi affaristici e finanziari dove il rinnovabile purtroppo è finito.

Una particolare attenzione l'abbiamo riservata alle tre energie rinnovabili da bonifiche ambientali (punto B della tabella):

B1) Biogas da discarica;

B2) Singas da gassificazione rifiuti pericolosi e tossici;

B3) Singas da gassificazione biomasse lignose inquinate (pali, traversine ferrovia, pallet, mobilio, serramenti).

Sono energie rinnovabili particolari che hanno un elevato costo di costruzione e di gestione, nonché attivano circa tre posti di lavoro per MW installato, circa 10 volte tutte le altre energie rinnovabili da fonte naturale (punto A della tabella). Nello specifico:

B1) Biogas da discarica: si tratta di una vera e propria bonifica ambientale. A livello autorizzativo la distruzione del biogas nocivo è già prevista nell'AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) della stessa discarica, attraverso la sua captazione e distruzione con apposite torce, oppure se la quantità è sufficiente attraverso il suo impiego come combustibile per produrre energia ed ora anche biometano. Pertanto è un impianto che produce energia rinnovabile a valle di una bonifica, mitigando un problema esistente. È un impianto che distruggendo il biogas nocivo con la generazione di energia elimina ogni inquinamento prodotto dalla migrazione selvaggia o dalle torce che lo bruciano, così che si va a mitigare un problema esistente!

Concludendo, ai fini autorizzativi è già autorizzato, pertanto va costruito facendo preventivamente la presentazione del progetto agli assessorati ambientali di Regione, Provincia e Comune. Gli Enti di controllo ARPA-ASL, che fanno riferimento a Comune, Provincia e Regione, possono poi verificare se è costruito con tutto quanto preventivamente presentato nella comunicazione fatta agli stessi Enti. Il paradosso attuale è che ci sono impianti di distruzione del biogas nocivo che subiscono iter autorizzativi anche di tre anni, con soprusi burocratici inimmaginabili (da fantascienza). E poi ci stupiamo se la verdura, la frutta, il latte e la carne sono inquinati, tutto questo va definito INQUINAMENTO DA BUROCRAZIA! Lo snellimento rilevante dell'iter autorizzativo combinato con la rimodulazione delle tariffe energetiche moltiplicherebbe le possibilità di garantire interventi concreti ed immediati per la protezione dell'ambiente e lo sviluppo dell'innovazione e della produzione industriale con l'immediata conseguenza di creare posti di lavoro e favorire lo sviluppo economico-sociale. La prossima settimana continueremo la rassegna parlando dei punti B2 (Singas da gassificazione rifiuti pericolosi e tossici) e B3 (Singas da gassificazione biomasse lignose inquinate (pali, traversine ferrovia, pallet, mobilio, serramenti)).

Perciò, cari amici, col cuore al referendum votiamo e facciamo votare tutti **SI-SI-SI!!!**

PERCHÉ È DAVVERO NECESSARIO VOTARE SI:

1. superare il "bicameralismo paritario" e produrre leggi in tempi più rapidi;
2. ridurre sensibilmente i costi della politica;
3. garantire una maggiore partecipazione dei cittadini;
4. definire in maniera inequivocabile le diverse competenze di Stato e Regioni;
5. aumentare la rappresentanza degli Enti Locali in Parlamento e in Europa.

PROPOSTA SETTIMANA 39/16 DI SOSESI PER UN'ITALIA MIGLIORE:

LA VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA MANIFATTURIERO E AGRO-INDUSTRIALE

Rifinanziare il Fondo Centrale di Garanzia e la rete dei Confidi (per valori annui non inferiori a 3 MD di €). Si costituirebbe, in tal modo, una leva finanziaria non inferiore a 30 MD di € all'anno, indispensabile per rivitalizzare investimenti produttivi e nuovi flussi di esportazioni. Sostenere lo sviluppo dei sistemi di rete nei distretti industriali e agricoli. Promuovere il made in Italy e contrastare la contraffazione con gli stessi strumenti usati per combattere l'evasione fiscale. Riordinare gli incentivi pubblici attualmente erogati a favore della politica industriale del Sistema Paese, riservando il 75% delle somme disponibili al sistema delle P.M.I. Detassare gli utili di impresa reinvestiti in impianti, macchinari e attrezzature aziendali, nei limiti del 50% del valore dell'investimento complessivo. Attraverso una propria società finanziaria, la Cassa Depositi e Prestiti organizza e finanzia la partecipazione delle imprese – nei due anni successivi alla loro nuova costituzione – alle fiere internazionali di settore in Italia, accollandosi fino al 50% delle spese generali sostenute (affitto, allestimento stand, pernottamento). Si dovrebbe così incentivare il Made in Italy.

Si fa presente che queste proposte sono estratti, con alcune integrazioni, delle proposte SOSESI pubblicate in occasione del Convegno "Riformare per Crescere" tenuto a Cuneo il 22 febbraio 2014. Anche se sono passati più di due anni continuano a costituire il nostro "humus" in continua evoluzione, perciò continuate a scriverci le vostre proposte e le vostre critiche migliorative e a diffondere i nostri messaggi ai vostri amici e conoscenti! Grazie davvero!

VIVA L'ITALIA, grazie.

Antonio Bertolotto

Presidente Associazione SOSESI
(SOrriso, SErenità, SIcurezza)


www.sosesi.org

 [Antonio Bertolotto](#)

 [@AntBertolotto](#)

 [Antonio Bertolotto](#)

Associazione SOSESI (Sorriso Serenità Sicurezza) - Via Bra 1 (12100) Cuneo
Web: www.sosesi.org – e-mail: info@sosesi.org - Codice Fiscale 96088820046

Email inviata con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)